



# Uniti Notizie Amici



Collegamento telematico tra gli Amici di Don Ottorino



Anno IX – N° 2 - febbraio 2012

## Impegno di Vita

### SANTIFICARE IL LAVORO

**“Vi esorto a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio” (Rom 12,1).**

Nell'icona di questo mese, scelta per il VII Capitolo del 2003 e dedicata al tema della “santificazione del lavoro”, contempliamo Giuseppe, Maria e Gesù, uniti nel lavoro nella casetta di Nazaret. E la Parola del nostro Impegno di Vita, presa dalla lettera di Paolo ai Romani, ci propone di vivere la nostra vita, e in essa il nostro lavoro, come espressione del nostro “culto spirituale” a Dio. Scrive Paolo: *“Vi esorto a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio”*. Paolo, dapprima ligio e scrupoloso osservante della legge giudaica che aveva il suo centro nella fedeltà ai riti liturgici del tempio, ora con il cuore guarito e trasformato dalla luce dell'incontro con Cristo, che gli ha fatto conoscere la tenerezza di Dio, vuol dire a tutti che la vita stessa è il luogo dell'offerta a Dio. Infatti, l'offerta del “nostro corpo” a cui ci esorta è l'offerta di tutto quello che noi siamo e viviamo: il nostro essere, il nostro io, la nostra sensibilità, le nostre relazioni, il nostro lavoro. Non c'è niente in noi che sfugga alla possibilità di diventare un “sacrificio vivente, santo e gradito a Dio”. Perché il “vero sacrificio” che possiamo celebrare è quello di donare a Dio e ai fratelli la nostra vita per poter viverla in abbondanza (cfr. Gv 10,10) e perché la nostra gioia sia piena (cfr. Gv 15,11).

Don Ottorino, uomo di Dio e uomo tra gli uomini, che per inclinazione naturale e per vocazione è sempre stato vicino alla vita che la gente conduce tutti i giorni nella famiglia e nel lavoro, era attratto da una spiritualità del lavoro che potesse far diventare santo quello che apparentemente era solo profano. Questa attrazione per l'umano santificato e per la “santità attraverso il lavoro” la comunica con la vivacità e incisività che gli sono abituali nel descrivere la vita dei tre a Nazaret (*vedere testo a parte*). In tale descrizione vi è soffuso un senso di profonda unità tra Giuseppe e Maria con Gesù in mezzo a loro, in un intreccio di lavoro e preghiera, “dove si obbedisce, si ama Dio e il lavoro diventa un canto d'amore”, che fa della casa di Nazaret un santuario.

Perché è realmente l'amore che fa la differenza. Anche per noi è così. Ci sono molti modi di lavorare. Ma perché possiamo sperimentare che “il lavoro è una cosa santa” dobbiamo metterci quell'amore che ha le sue radici in Dio, nella sua presenza in noi e tra noi, anche quando affrontiamo le fatiche del nostro lavoro quotidiano e di tutte le nostre attività.

### **Come vivere, allora, la Parola dell'Impegno di Vita di questo mese?**

Recitare la preghiera dell'offerta del lavoro con attenzione, soffermandoci a meditarla nei suoi vari aspetti: collaborazione all'opera creatrice di Dio, mezzo di redenzione, servizio e solidarietà.

### Quanta santità attraverso il lavoro!

*Figlioli, che cosa santa il lavoro di Giuseppe! Anche Gesù, arrivato a una certa età, si associa al lavoro di Giuseppe, e lavorano insieme, mentre Maria fa da mangiare e lavora anche lei. La casa di Nazareth è un piccolo stabilimento, è un piccolo santuario dove il lavoro e la preghiera sono intrecciati insieme, dove si obbedisce a Dio, dove si ama Dio, dove il lavoro diventa un canto d'amore. Figlioli, quando Gesù viene crocifisso, viene spogliato delle sue vesti, quelle vesti vengono divise e la tunica viene tirata a sorte per non essere tagliata. Dice la tradizione che quella veste è stata lavorata dalla Madonna. Io penso che, se era di lana, la lana è stata comperata con i soldi guadagnati da San Giuseppe e lavorata da Maria: Gesù era vestito con il sudore di Giuseppe e di Maria, e anche con il suo...: collaborano insieme! E allora vedete quanta santità attraverso il lavoro, che cose grandi può produrre il lavoro! (Med. Don Ottorino, 1 maggio 1965)*

## Amici in Dialogo

### Grazie per “essere famiglia”

Ringrazio la famiglia di don Ottorino per farci condividere gli incontri con Religiosi e Amici nel 2011. La partecipazione dell'Assemblea d'estate a Don Torcuato, ai fratelli di questa città, che non ricordo i nomi, però sì i volti che conservo in foto e nelle preghiere, che ci hanno portato a visitare Tigre; l'accoglienza nella casa di Anna Maria Canepa. In giugno nell'ordinazione di Ruben: gli amici paraguiani di Limpio ci hanno riempito di attenzioni (ritorneremo). In novembre l'incontro del coordinamento a Clorinda... quante attenzioni da molti amici e dai nostri Religiosi; l'essere alloggiati nella casa di Mary Rodas. E grazie a Ileana per non dimenticare mai di inviarci l'UNA.

L'anno prossimo vi aspettiamo nella nostra città per condividere momenti di amicizia e familiarità con la nostra gente.

E qui a Sáenz Peña ci siamo riuniti in casa di alcune Amiche per condividere l'Impegno di Vita, oltre la Messa mensile degli Amici e quelle dell'anno celebrativo tutti i giorni 14. E felicemente abbiamo rinnovato la Promessa il giorno 8 dicembre.

Grazie Padre Dio e a te Mamma Maria per il tuo Sì, dimostrato negli amici di don Ottorino, di cui ci sentiamo una vera Famiglia. Buon anno pieno di benedizioni

*Analía Paz (Sáenz Peña, Chaco, Argentina)*

### Impegno di Vita: “il sì di Maria”

L'Impegno del mese scorso è stato qualcosa che mi ha toccato molto profondamente, il “sì di Maria”.

E' molto difficile dire “sì” a Dio senza incondizionatamente reclamare alcune o tutte le sue volontà che succedono nella mia vita. E' difficile perché alcune sue volontà toccano persone che ami e questo sì che hai detto già vuole lasciare di esserlo, con i reclami: “Perché mi poni questa prova, molta dura, non posso, non potrò sopportarla”. Però il Signore, e il tempo, ci dimostrano che il sì di prima continua a stare lì per il suo immenso amore e misericordia. Lui continua anche con noi avendo speranza. Che di nuovo incominciamo a dire sì, perché nonostante noi, sappiamo che abbiamo bisogno di Lui.

Che il Signore continui ad aiutarci a dire di sì tutti i giorni della nostra vita nonostante i problemi, le prove, le tentazioni che proviamo tutti i giorni; che tutto è secondo la sua Volontà, e ad essere docili alla sua Parola e ad avere speranza sempre nel suo Amore! E che tutto sia per la gloria y l'onore del suo Nome.

*Liz (Piquete Cué – Limpio – Paraguay)*

### Voti perpetui

Carissimi amici e amiche, colgo l'occasione per invitare tutti voi, che siete parte della mia offerta, ai voti perpetui.

In unità (vedere presentazione)

*Alessio*

## Notizie

### Campeggio parrocchiale di Limpio

Abbiamo realizzato un campeggio con gli animatori della Pastorale Giovanile Parrocchiale. Il tema era il buon samaritano e il testo di don Ottorino “Mai nessuno mi ha voluto bene”. Qui ci sono due testimonianze di due giovani amici:

“Abbiamo riflettuto sulla parabola del buon samaritano di Lc 10,24-37. Abbiamo scoperto le reiterate volte che abbiamo incarnato i personaggi. Soprattutto con il sacerdote, il quale uscendo dal tempio ha la possibilità di aiutare il prossimo e invece lo ignora. Quante volte ci è successo? Abbiamo apprezzato la responsabilità del padrone del hotel allo stare pendente di quel ferito. Lì ci siamo questionati se veramente abbiamo il necessario per “prestare attenzione” all'altro. Il testo ci dice molto dell'amore, ci indica che la sua estensione dovrebbe andare più in là della simpatia che esiste tra amici, vicini, ecc. Alla fine, abbiamo capito che la carità inizia quando ci fermiamo a vedere il fratello ed è un processo che non finisce.”

*María José Ramírez*

Il campeggio è stato un momento di molta condivisione, verifica e riflessione. C'è stata integrazione fra tutti, non importa di quale gruppo fosse; ha aiutato a risolvere problemi, cioè, a trovare soluzioni...”

*Tomás*



Una Società con Scopo



**Santificare il lavoro**

**“Vi esorto a offrire i vostri  
corpi come sacrificio  
vivente, santo e gradito a  
Dio.” (Rom 12, 1)**

---

Impegno di Vita  
Febbraio 2012